

Adozioni dal canile sanitario triestino: ottimi risultati anche nel periodo estivo



Toby: incrocio Basseth Hound di due anni vaccinato, provvisto di microchip, sano ed ubbidiente al guinzaglio, molto affettuoso con le persone, soprattutto con i bambini, buono con le femmine, non è compatibile con altri maschi o gatti/cornigli. Abbandonato dalla prima famiglia per motivi logistici, adottato pochi mesi fa, cerca ora un po' tranquillità ed una nuova casa a causa dell'impossibilità del proprietario di accudirlo per gravi motivi.

La grande disponibilità dimostrata dal responsabile e dai suoi collaboratori ha permesso negli ultimi giorni di dare in affidamento tutti i cani ospitati al sanitario non richiesti da alcun proprietario. Hanno così trovato una nuova famiglia il meticcio labrador Dream, il cagnolino nero chiamato Donatello dal nome della via del rione di san Giovanni dove è stato ritrovato, il piccolo Ayman abbandonato legato ad un cancello sotto il sole senza neanche una ciotola d'acqua, ed il cucciolo di 3 mesi trovato mentre vagava solitario lungo la pista ciclabile.

La sinergia instaurata tra l'associazione *il Capofonte* e il personale del canile sanitario è senza dubbio un raro esempio di lavoro coordinato che da alcuni anni sta dando ottimi risultati nell'ambito delle adozioni dei cani abbandonati o rinunciati e che permette di evitare ulteriori stress ai poveri animali intervenendo prima del loro trasferimento nel mega canile friulano.

A tale proposito ricordiamo che il meticcio labrador

Continua a dare ottimi risultati la collaborazione instaurata tra l'associazione *il Capofonte* onlus ed il personale del canile sanitario per quanto riguarda le adozioni dei cani senza proprietario trovati vaganti sul territorio provinciale e trasferiti presso la struttura di via Orsera per il periodo di controllo veterinario come previsto dalla legge regionale 39/90.

Zen, la piccola Luna e Nerina, cani adulti rinunciati dai proprietari e proposti nelle scorse settimane, sono stati felicemente accasati.

A seguito di alcune segnalazioni riguardanti il decesso per avvelenamento di cani e gatti si ricorda che tutti i pesticidi usati comunemente negli orti e nei giardini per allontanare lumache ed insetti di vario tipo

e topi sono pericolosissimi per la vita degli animali domestici: in particolare il metaldeide, composto arsenicato presente nei lumachicidi, provoca gravi intossicazioni che se non trattate immediatamente possono condurre in tempi brevissimi alla morte dell'animale.

I sintomi si manifestano solitamente nel giro di 1-3 ore dalla ingestione del veleno: agitazione, stato ansioso, midriasi, iperestesia, spasmi muscolari e



Lollo: cagnolino maschio di circa due anni di taglia piccola, non raggiunge infatti gli 8 kg, buono con gli altri animali, simpatico e giocherellone con i bambini, cerca una nuova famiglia a causa del trasferimento all'estero degli attuali proprietari.



Paco: esuberante e simpaticissimo cucciolo meticcio di taglia medio piccola vivace ed allegro accolto in casa a soli 2 mesi è stato portato al canile dagli anziani proprietari perché non in grado di gestirlo. Impossibile resistere ai suoi occhi.

tremori, tachicardia, scialorrea (abbondante salivazione a volte blu-verdastra), vomito dal caratteristico odore di formaldeide, diarrea verdastra, dispnea, ipertermia grave (42-43°C). Nei casi più gravi si manifestano convulsioni, coma e morte per insufficienza respiratoria.

Nel gatto un segno caratteristico di avvelenamento da metaldeide è il nistagmo (movimenti involontari e ritmici degli occhi).

Per salvare l'animale bisogna immediatamente rivolgersi a un medico veterinario.

Alcune semplici regole di prevenzione, come posizionare le sostanze lumachicide in aree dove gli animali da compagnia non hanno accesso o rendere l'esca accessibile solo alle lumache, potrebbero evitare moltissimi casi di avvelenamento.

Un'altra soluzione semplice, ecologica ed efficace è utilizzare del sale al posto dei veleni.

A causa delle ingenti spese sostenute per aiutare i cani abbandonati l'associazione *il Capofonte* chiede l'aiuto dei cittadini per poter continuare a svolgere l'attività: **c/c postale n. 94147162 causale: cani**

Per tutti gli appelli chiamare 040 5716230 scrivere a **info@ilcapofonte.it**. Per vedere altri cani da adottare: **www.ilcapofonte.it**



Joey: dopo aver trascorso la prima parte della sua vita libero e felice nei boschi limitrofi della zona di Gropada, dopo una "caccia" durata mesi, con l'uso anche del fucile narcotizzante e di gabbia trappola, il povero animale che non aveva mai dato segni di aggressività è stato accalappiato nell'agosto 2008 e da allora per lui è iniziata la dura quanto angosciante prigionia. Nonostante i numerosi appelli, Joey cane timoroso e ormai triste e anziano, non ha mai destato l'interesse di nessuno. I volontari che lo seguono lanciano un appello accorato affinché il povero Joey non muoia dimenticato dietro le sbarre di un super affollato canile.